LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 158 — DOMENICA 8 Giugno 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1 68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Un primo passo... che ne attende altri.

Un primo, non trascurabile passo per la classe dei maestri elementari friulani e, senza dubbio, la vittoria conseguita dai loro rappresentanti a Consiglio Provinciale scolastico nella seduta del 20 corr. colla mozione presentata dal maestro Fruch, intorno alle nomine di insegnanti non patentati.

Forse le conclusioni presentate da maestro Fruch ed approvate alla quasi unanimità, non potranno completamente soddisfare coloro che avrebbero voluto, in forma più recisa e precisa affermata la intangibilità degli articoli 1 e 8 del testo unico 21 ottobre 1903 N. 431, e quindi la incompatibilità assoluta nell'insegnamento di coloro che non ne abbiano il richiesto titolo legale. Io credo però di poterla egualmente chiamare vittoria non trascurabile, sembrandomi che il significato e l'importanza materiale e morale di ciò che è stato approvato ed affermato dai componenti il C. P. S. vada al di là di quanto a prima vista possa sembrare, e perchè anche questo primo passo verso la epurazione nel campo degli insegnanti non potrà, per forza di cose, che condurci alla completa eliminazione di tutto quel personale inetto, raccogliticcio che ora, purtroppo, mena bordone in tante delle nostre scuole e non sempre nelle peggiori e men importanti.

Sta di fatto che il C. P. S., approvando le conclusioni Fruch, oltrechè sconfessare quanto sin qui si è, con troppa leggerezza, fatto e lasciato fare, viene in certo qual modo a rialzare l'abbastanza calpestata dignità dei maestri riconoscendo ad essi soli il diritto di chiamarsi tali, ed escludendo che coloro che in via straordinaria potranno per un dato periodo occuparne il posto, non debbano essere presi fra i primi che capitano, ma abbiano da possedere almeno quel minimum di requisiti necessari per sapere insegnare a leggere e scrivere.

Il fatto che si richieda la licenza di qualcuna delle scuole medie inferiori per avere, provvisoriamente e per non più di tre anni, affidato l'incarico dell'insegnamento nelle scuole elementari obbligatorie classificate, è della massima importanza, perchè per ora si elimineranno così d'un sol colpo tutti coloro cui solo le sfacciate protezioni di parentele e di interessi politici potevano, con atto di inaudita vergogna investire della carica di maestri e che sono quelli appunto che maggiormente colpiscono in pieno viso la dignità dei diplomati perchè hanno sempre formato e pur ora formano quella zavorra che porta tanto discredito in tutta la classe.

Tolti questi, gli altri, i sottomaestri potranno, sotto la guida di un provetto insegnante, prestare la loro opera con discreto profitto e, se volonterosi, al tempo stesso prepararsi e munirsi nel limite prescritto, del necessario diploma ed entrare così legalmente a far parte della famiglia scolastica.

Occorre, però che seriamente si mettano in pratica le conclusioni accettate ed approvate e si pensi (e questa è certo la parte più importante e scabrosa della questione) a mettere gl'insegnanti in condizioni di poter vivere decorosamente, senza il bisogno di ricorrere a cento altre occupazioni secondarie che i più delle volte assorbono il loro maggior tempo, le loro migliori attività.

Se questo non si farà; se tutto si ridurrà ad una semplice affermazione rettorica, se domani sorgeranno dei se e dei ma, destinati a lasciare allo statuquo le condizioni della scuola, se si negheranno i migliori necessari per dare un pane sufficiente ai maestri, i preposti alla cosa pubblica dimostreranno di non aver capito ciò che nessuno dovrebbe ignorare; di non essere all'altezza della carica che ricoprono e di venir meno alla importante missione cui sono destinati.

Ci si persuada che è un ben triste periodo quello che ora attraversa la scuola popolare italiana, e tutto per l'abbandono vergognoso, delittuoso direi meglio, in cui è stata fin qui lasciata.

La classe magistrale attraversa una terribile crisi che ognor tende a viepiù espandersi; crisi che quasi fa il parallello con quella del proletariato manuale, colla differenza però che questo è giunto mercè una sequela di agitazioni e d'organizzazioni ad imporre in una certa misura la sua volontà ed a far riconoscere, sia pure in parte, il valore reale dell'opera sua.

Noi vediamo infatti che il lavoro manuale va sempre più nobilitandosi e acquistando quel rispetto e quella reputazione che prima non aveva, mentre il lavoro educativo che in particolar modo dovrebbe venir riconosciuti i suoi pregi, le sue virtù, la sua impellente necessità, si vede trascurato, abbandonato, osteggiato, avvilito. Perchè non si permette, non si cerca che gli educatori, parimenti a tutti gli altri professionisti, possano essere all'altezza della civiltà nuova nella quale pur hanno da svolgere la loro nobile missione umana, civile e sociale?

E' un fatto naturale ed è umano che l'individuo abbia di mira il suo progresso; che l'uomo ponga in cima ai suoi pensieri il benessere suo e collettivo; che il miraggio di un futuro bene da raggiungere sia la leva più possente che spinge la vita verso forme sempre più perfette di civiltà e di perfezione; ma è altresì un fatto naturale che appunto in conseguenza di queste leggi gli educatori del popolo che trovano un numero così ristretto di soddisfazioni da raccogliere nel campo loro aperto, di fronte alla prospettiva di un avvenire migliore, disertino la scuola e portino altrove in altri rami la loro attività, il loro ingegno, la loro energia giovanile. E' un esodo doloroso di quasi tutti i migliori che, scoraggiati e avviliti abbandonano quella carriera nella quale avevano segnate tante soddisfazioni, alla quale s'erano dedicati con tanto entusiasmo e dalla quale son costretti a fuggire per non morir di fame.

Intanto, la pianta maestro intisichisce in Italia come tutte le altre piante cui siano tolte, dalla cecità del coltivatore, la linfa vivificatrice e il sole e non dà quei frutti che sarebbe giusto aspettare. Dove s'andrebbe a finire se le cose dovessero continuare così? Così sarebbe della scuola se non si ponesse un rimedio a tanta rovina? Se la discesa dovesse continuare in rapporto geometrico ed aritmetico, fra dieci anni, o quindici al massimo le scuole popolari dovrebbero chiudersi per assoluta mancanza di personale che differisca dal curato o... dal tirabottoni dal sacrestano d'un tempo.

A tutto questo pensino nell'ora presente quanti hanno a cuore la scuola, per questo si agitino i maestri, affinchè la conquista dell'oggi sia seguita dalle maggiori e più radicali del domani. Non si darà loro ascolto? Si continuerà a trattare la scuola, come la povera Cenerentola, derisa, trascurata bistrattata da tutti? Il tempo s'incaricherà allora della nostra vendetta: i sogni di gloria e di grandezza della nazione ritorneranno nel nulla, e si vedrà in che consista veramente la tanto decantata riconoscenza del popolo nostro.

Ettore A. Bandi.

Valeriano 24 maggio 1913.

Un' anima.

A LINA.

Conobbi Marcella, per la prima volta, in una di quelle chiare ville toscane, poggiate con leggiadria sopra un breve rialzo coronato di cipressi e d'ulivi. Mi ricordo che era di giugno e che giunsi da la città un poco affaticata, dopo una lunga ora di carrozza, su la tortuosa via provinciale. Sotto il portico de la villa mi venne incontro la madre di Marcella, tutta vestita a lutto per la morte recente del marito. Io conoscevo da molti anni questa signora e la rivedevo con gioia dopo una mia assenza prolungata, in cui il marito era morto e la figlia era tornata dal collegio. Non avevo mai veduto la bambina, ma ne avevo sentito parlare a lungo da la madre con una tenerezza, ed una ammirazione gelose. Ora, la curiosità di vederla mi pungeva il cuore come un tormento.

La signora mi abbracciò piangendo e rievocò brevemente la sventura, che l'aveva colpita un anno prima. Io l'ascoltava guardandola fissa. Era un poco mutata. La sua figura troppo alta appariva anche più assottigliata da la nera veste; i capelli biondi avevano qualche filo d'argento e il viso affilato, delicatissimo portava traccia d'ogni sofferenza. Ma i suoi larghi occhi chiari ebbero un bagliore di gioia quando mi disse:

— Conoscerà Marcella; ora è in biblioteca con l'istitutrice.

Chiesi di poter vedere subito la bambina e la signora accondiscese. Traversammo le luminose stanze già note. In ognuna la luce si effondeva con una mite tinta giallastra; ed ogni angolo ne era schiarito così dolcemente che tutti i piccoli mobili spiccavano ne la propria grazia. Davanti la porta de la biblioteca ci fermammo per ascoltare. La lezione era già cominciata. L'istitutrice rivolgeva le sue domande, e la fanciulla rispondeva in inglese con accento perfetto. Mai scorderò il suono di quella voce in quel momento; e la tenerezza indefinibile di la bella lingua straniera su quella piccola bocca ancor ignota.

— Entriamo — disse la madre e spinse un poco la porta, ed io vidi Marcella seduta al suo tavolino. Appena ci scorse, si alzò di scatto e ristette un poco confusa. Era alta e sottile, con una breve veste bianca che le lasciava scoperte le braccia e il collo. Aveva i capelli biondi e lisci tagliati corti, fino a le orecchie. Somigliava in tutto la madre, fuorchè negli occhi allungati e nerissimi.

La signora le disse il mio nome; ella mi guardò profondamente e mi tese la sua manina. Io la baciai su le guance con subito amore.

Si come i fanciulli cambiano ogni giorno un poco, ella era assai diversa dai molti ritratti su cui avevo cominciato a conoscerla; pure ne l'anima mia l'avevo sempre pensata così fine, bionda e austera come una giovine principessa.

Per quel giorno la lezione non fu seguitata. Marcella volle subito tenermi compagnia. Mi chiese quanto tempo sarei rimasta al «Verziere», e siccome le risposi di avere a mia disposizione una settimana soltanto, ella mi fece promettere di ritornare prestissimo.

Le rivolsi qualche domanda circa i suoi studi e i suoi giochi. Per i dieci anni che contava, la sua intelligenza e il suo sapere erano invero straordinari. Mi mostrò in un angolo de la biblioteca, i suoi libri italiani, inglesi e francesi; mi disse che andava a cavallo, che le piacevano le bambole e i cibi.

Io l'ascoltavo incantata, e quantunque già sapessi da la madre le sue virtù, restava un poco stupita e con un certo senso di trepidazione nel cuore. Parlò anche del collegio, dove era stata rinchiusa fino allora, per volere del padre. Disse esservi anche là un bel giardino; ma non così grande e bello, come quello del suo «Verziere».

— E poi — soggiunse con una leggera aria di fastidio — c'erano troppe bambine a fare il chiasso.

Amava la solitudine o la compagnia dei grandi, *che erano molto saggi*, o quella de le sue bambole.

Durante l'intera settimana che io trascorsi al «Verziere» me l'ebbi compagna carissima. Veramente gli studi furono lasciati in disparte, ma ella promettevа di riprendere il lavoro dopo la mia partenza, con un'assiduità che avrebbe compensato il tempo perduto.

Ci alzavamo la mattina per tempo. Marcella veniva a bussare a la mia porta e mi dava il buon giorno.

— Cerca di far presto, — mi diceva, — fra quattro giorni partirai.

Ed io leggevo nei suoi neri occhi allungati la pena che si nascondeva sotto quelle parole.

Camminavamo tenendoci per mano. Così di buon mattino, per i viali del parco non s'aggiravano che le nostre bianche figure. Io mi scostavo ogni poco da la mia compagna per ammirarla. Così lieve, era è così bella ne la sua tunica leggera, che i piedi nudi appena protetti da i sandali, pareva non danneggiassero l'erba che calpestavano. Io la chiamavo sempre «principessa» per un vezzo che mi aveva ispirata al primo vederla.

— Senti «principessa» — le dicevo ridendo — quando me ne andrò io ti nasconderò nella mia carrozza, ti porterò via di nascosto.

Allora, ella si immalinconiva, non voleva proseguire il suo cammino. Qualunque accenno a la mia partenza le faceva increspare la bocca in un broncio adorabile.

— Io ti prometto — le dicevo ancora, — che non tornerò più mai se tu non mi baci venti volte.

Allora ella, pure ridendo, mi gettava al collo le sue esili braccia.

Un mattino, a la vigilia de la mia partenza, spingemmo la nostra passeggiata fino al limitare del parco davanti a la sciepe che recinge il frutteto. La siepe era tutta fiorita di quelle pallide rose di macchia a cui manca sempre qualche foglia. A Marcella venne l'idea di comporre un mazzo di fiori per sua madre, e si mise a coglierne da l'arbusto. Ma petali fragilissimi non resistevano allo scossa e cadevano non appena la fanciulla avesse spiccato il ramo.

In tutta la mattina, ella non mi aveva rivolta parola. La mia partenza imminente l'aveva ammutolita, ed io che prevedevo un scoppio di lacrime al minimo accenno cercavo di distrarla con una folla di parole. Ora vedendola così intenta al suo inutil lavoro, con le labbra strette e la ciglia aggrottate, mi posi a ridere forte per farla sorridere. Ella alzò di un tratto i neri occhi verso di me; arrossì da la collera, gittò via i rami nudi che stringeva fra le mani tremanti, e cominciò a piangere dirottamente, di un pianto inconsolabile.

***

Quando le fui troppo lontana, affinchè un'ora di carezza, nei momenti di nostalgia, potesse ricondurmi a lei, io le scriveva de le lunghe lettere affettuose, raccontandole la mia vita di lavoro e chiamandola la mia cara «principessa».

Mi rispondeva sempre puntualmente dandomi notizie sue, de la mamma, e del «Verziere».

«La mamma sta bene e vuol rivederti Al «Verziere» hanno falciato il grano, ma io non voglio fare i salti su la paglia perchè tu non ci sei».

Decisi di rivederla in autunno. Ma da qualche tempo non aveva più sue notizie. Scrissi a la madre, non rispose. E un mattino di settembre, mi giunse l'annunzio de la sua morte.

Corsi al «Verziere per vederla un'ultima volta, sotto la sembianza nova. La disgrazia era stata così improvvisa e terribile, da abbattere ogni mia forza.

Non ebbi una parola per la madre disperata, per gli amici e i parenti che accorrevano in processione dolorosa. Volli vedere Marcella ne la sua grande camera piena di fiori bianchi. La mia «principessa» giaceva sul suo letto come nel sonno.

La malattia brevissima non l'aveva sfiorita. Le nere ciglia abbassate, seguavano, ne l'orbita appena infossata, la divina lunghezza de gli occhi.

Cosa, cosa fare davanti a tutta quella freddezza invincibile? C'è lagrima o grido, che esprima l'infinita miseria da cui ci sentiamo assaliti davanti a la morte?

Io fuggii da quella casa già così chiara e serena. Una rovina immensa incombeva ora su le grandi stanze, fatte vacue e risonanti come tombe aperte.

Il cielo era livido, il parco era vuoto; non c'era più nulla che promettesse a noi rimasti, di vivere per un giorno ancora.

Lasciai di notte la casa spaventosa con lo strano senso di essere inseguita da l'orrore che aveva distrutto la mia gioia.

E non vi misi piede più mai.

Anita Renieri

Ai colli di Buttrio rinascenti.

A l'on. Barone sig. Elio Comm. Morpurgo.

Miro nel ciel le rondini passare:
i capineri gettano
trilli nel puro azzurro
lieti che venne la stagion di amare;
e tu, col verso che continuo freme,
sbuca, che è tempo, grillo
saltellante al susurro
di primavera; ancor la vite geme
e attende l'ora che le squarci aprile
le ricche gemme turgide...
Vi bacio, colli ameni
sonanti cinguettii lungo il gentile
declinamento, ne la luce scialba
piovente a stille d'oro
dai freschi ciel sereni
sotto il ceruleo biondeggiar de l'alba.

La lieta canzone rinnova fra i pini e i abeti
dolce usignolo, che i belli amori sai:
Tra i rami occheggiando ti bacia la luna d'april
e ti sussura: novi imenei s'apprestan.
Or getta gagliarde pei limpidi cieli stellati
le agili strofe di molti epitalami:
gli eventi felici annuncia ai fratelli sopiti
co l'ali strette fra i vividi cespugli
sì che al veniente sole compongono un gai poem
co le farfalle ai fior sbocciati spose.

C'è tanta neve nei frutteti e tanto
verde giù pel declivio. Corron rapide
coppie di passeri nel liquido aere...
Vien da l'orivolo quadrangolare
un suono d'ore lento, un altro tinnulo
risponde da la Villa; i quattro pini
svettan la testa e accennano a l'aurora
saliente, rosea sui pianori in fiore.

E intanto tu che fai, magion turrita
da l'ampio pergolo di aggroviglìate
glicinie avvinte in sì tenaci strette?
Mediti forse l'evo tramontato,
quando scendeva da settentrione
un popolo di torvi rapitori
moventisi nel buio de la valle,
profonda opaca nel chiaror lunare,
via via diretti verso mete ignote
col guardo fiso su la rocca bruna?
oppure ripensi ai fanti, ai cavalieri
indomiti fra denso polverio
Salienti da Aquileja sul tuo colle?
Pensi alle buccine squillanti a sera?...

Sorride nel giardino silenzioso,
mozze le braccia, un putto paffutello
e gli circonda l'edera i ginocchi.
Ne la simbolica recente stemma
una colomba, un ramicel d'olivo,
una torre merlata ed il cetaceo
biblico che il Profeta rivomisce,
e sopra la corona di barone.

Dietro s'adagia il parco e sono tigli
ulivi lauri e mille mammolette.
Or chi sei tu, vergin dal nudo petto
di rose adorna che sorridi al sole?
Ti stanno in giro piccioletti Fauni:
bruni così li rese l'acqua e il vento.

Muta è laggiù la casa bianca e l'orto
de le Zitelle. Ansioso l'ort attende
che venga agosto co' suoi pomi e l'uva,
(le bimbe bionde peccheran di gola):
e sarà tutto un zampillar di risa

Tricesimo nell'aprile 1913.

Luigi Garzoni.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

La lettera di un soldato sulla tragedia della grotta di Nettuno.

6 — B — Intorno al duplice suicidio avvenuto ad Anzio troppo si è scritto. Se oggi io ritorno sul tragico fatto, è soltanto per riportare il pensiero di un nostro concittadino, del soldato Antonio Macoratti allievo nella Compagnia specialisti del Genio a Roma, il quale, portatosi sul luogo della tragedia, descrive nella lettera che segue, le sue impressioni importanti a sincerità e che rispondono al vero più di quelle ammaniteci dai fantastici corrispondenti dei grandi giornali di Roma e di altri siti.

Un po' di ritegno nell'esaltare i meriti bisogna averlo anche dinanzi alla morte. Io non posso erigermi a giudice della coltura, del temperamento e delle qualità morali e psichiche del tenente Filipech, perchè, non l'ho conosciuto; ma della sua disgraziata compagna mi sembrerebbe di recare offesa alla sua memoria col dire che conosceva i versi di d'Annunzio ed aveva una certa confidenza con le opere di Fogazzaro, di Tommaseo, di Heine ecc. ecc.; probabilmente non avrà nemmeno saputo che questi autori siano esistiti. Senza sollevare il velo della sua avventurosa vita, quando si è detto che era una modesta sartina, è tutto l'elogio che le si può fare. Ed essa non avrebbe preteso di più.

Ma ecco la lettera del nostro soldato.

Roma 4 giugno.

Cara mamma,

Ieri ho assistito ad una scena assai dolorosa.

Seppi che qui a Roma era giunto un telegramma da Anzio, distante poche miglia che annunziava la tragica morte di certa Bulzoni Argentina di Codroipo e del sottotenente Filipech del 13.mo Regg. Monferrato. Presi al momento queste frasi per burla, dicendo che a Codroipo famiglia Bulzoni non esiste, ma poi il mio pensiero volò sulla mesta Argentina Bulfoni, un po' amica di Giulia.

Chiesi subito il permesso giornaliero al Comandante la Compagnia, il quale gentilmente me lo concesse. Partii ed arrivai ad Anzio, dopo qualche ora di ferrovia; proseguii verso il Castello Astura dove vennero a morte Gordano Nevo.

Giunto alla grotta vidi distesa al suolo la nostra concittadina Argentina Bulfoni ed accanto a Lei riposava il sig. Gino Filipech. Ai piedi di Argentina posava il suo cappello bianco adorno di fiori freschi.

Non mi sentii la forza di trattenermi a lungo a guardare il volto di lei ancora coperto da una larga chiazza di sangue.

Eppure sembrava che entrambi dormissero; ei, con la bocca sorridente, lui che teneva stretti fra le mani una parte dei capelli, mentre il resto della chioma le copriva il capo.

Rimasi impressionatissimo; non sapeva parlare e guardavo; avevo la gola serrata; e muto rimasi verso coloro che volevano schiarimenti sulla povera Argentina. Non potendo vincere il mio dolore diedi un'ultimo sguardo a due giovani corpi coperti da un bianco lino, indi ritornai a Roma, e rientrai nel mio alloggiamento pensieroso e col cuore agitato...

COLLOREDO DI MONTALBANO

Ciò che dice il gastaldo

Il gastaldo del nob. Nievo, sig. Pietro Pores, in relazione alla corrispondenza comparsa sulla Patria di Giovedì 5 corrente, si dichiarava esplicitamente che la gran parte dei vigneti della Amministrazione suddetta furono lavorati agli ultimi dell'anno scorso ed in quest'anno, sui quali massimamente e per i lavori di scasso e per le felice impostazione cade la lode del cav. Coceani; e che l'altro vignale di Olà, costruito prima, fu anche tutto piantato di sua mano, come i coloni sono pronti ad attestare. Ci soggiunge che egli, in riguardo a viti, per l'esperienza che ha praticata in vari anni non sente bisogno di ricever lezioni di viticoltura dal sig. Gusella, ma è pronto a dargliele quando vuole.

L'amministrazione della sostanza Nievo è tenuta direttamente dal proprietario; e il Gusella, da 11 mesi non ne è più l'amministratore.

Ciò che dice il corrispondente

Riceviamo poi la seguente:

Il corrispondente da Colloredo, per nulla impressionato dalla voce grossa e delle insolenze che il sig. Gusella s'è fatto scrivere, dichiara che egli ha parlato di vigne, tassativamente e non di progresso economico, non della «ditta Nievo» ma di «Amm. Nievo»; per cui quel qualunque merito che il Gusella potesse provare nei vignoli antecedenti non gli verrebbe sottratto.

Degli insulti, delle ingiurie non si cura; ognuno dà della farina del suo sacco.

Piuttosto consiglia il Gusella, anzichè a fare il gradasso a procurarsi la benevolenza ed il compatimento del pubblico di cui ha tanto bisogno.

Il corrispondente

Ciò che diciamo noi.

Che intendiamo sia chiusa la vertenza, divenuta affatto personale, e di nessun interesse per il pubblico.

CASARSA

Riunione di Casari. — Ieri si riunirono all'Abergo Leon d'oro i casari della sezione di Spilimbergo che non potevano intervenire alla seduta di domenica scorsa a Udine, per porger il loro saluto ed il loro omaggio al partente cav. Prandini.

Fra gli intervenuti notammo pure il cav. Enore Tosi.

Ben accolse gli ospiti il nostro bravo casaro Antonio Campagna.

Acqua e grandine. — Questa mattina dalle 10 e mezzo alle undici si rovesciò un vero diluvio sulle campagne del nostro paese, male accompagnato per parecchi minuti da grandine abbastanza fitta e grossa come nociole.

Il danno però non è grave per le campagne tanto promettenti. E speriamo che sia l'ultima!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Disgrazia. — Giovanni Chiesa di anni 29, stava in campagna tagliando alcuni rami di un albero, quando sbadatamente colla roncola si tagliò all'avambraccio sinistro, producendosi una grave ferita a tutto spessore con parziale recisione dei tendini. Fu curato dal primario del nostro Ospedale D. Masotti, il quale lo giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il X Congresso magistrale di Tarcento.

Oggi Tarcento, una fra le Terre più deliziose del Friuli per l'amenità dei luoghi, per il pittoresco solco del Torre che il lambisce per la varietà e la vaghezza delle frequenti ville, per l'arditezza delle opere onde l'uomo li arricchì; oggi Tarcento accoglie i maestri friulani, per il decimo loro Congresso.

Da anni, la Patria è fedele amica dei maestri, dei quali pubblicò e viene pubblicando i lamenti, le aspirazioni, i propositi e anche oggi diamo posto ad un articolo del nostro collaboratore signor Ettore Bandi.

Non può mancare quindi al Congresso d'oggi l'augurio nostro più caldo e cordiale.

Per l'occasione, i maestri hanno pubblicato un Numero unico interessante non a sola classe magistrale, ma tutti.

Ricordiamo, di esso, l'articolo dell'amico Giacomo Baldissera: Tarcento attraverso la storia - connotizie desunte da una sua monografia inedita su Tarcento: articoli di propaganda di Addo Salvadori; Carlo Fattorello; G. D. Brontolone di Tricesimo stabilito a Firenze che trova il pelo in tutte le uova; Chino Ermacora; Pietro Giongo, Emma Forni, Giovanni Dorigo, P. Mattioni, E. Fruch, Berto Cappel Jesta e altri: tutti vecchi e cari amici. Fra quegli articoli, ne trascegliamo uno... biografico; del vecchio segretario, il segretario nato... e poi sullatosi (come segretario, il che s'intende) signor Giovanni Dorigo. Egli ricorda, con tocchi briosi, gli *egregi presidenti* della Società, fino all'attuale: e chi li conosca, dovrà dire che egli li schizzi fattine dal bravo maestro son tirati giù proprio alla brava con tocchi di penna che li sbozzano la figura viva e parlante — Eccoli — diremo anche noi —

i presidenti della Magistrale friulana

Enrico Fornasotto di Sacile. Nel 1902 era Presidente della A. M. F. ecc., era maestro nella scuola di tirocinio annessa alla R. Scuola Normale di Sacile. Studiava latino col parroco di Cavolano, poi, andò qualche volta a Padova — all'Università, anche. Giovanissimo, asciutto, con una barbetta nera tagliente, vedeva la rigenerazione della casta nei Comizi pro-schola, nell'avocazione delle scuole alla Provincia, nel giornaletto «La Scuola Friulana» che inghiotti il patrimonio — miserabile — della nostra società.

Fornasotto volle scritto sulle tessere della A. M. F.: «MAI SERVI... E RIBELLI QUANDO OCCORRA» in antagonismo allora con Credaro (non ministro, nè papà) che, ne carne nè pesce, metteva sulle tessere dell'Unione: «NE' SERVI, NE' RIBELLI».

Fornasotto compiè tutta la sua evoluzione nella M. F. — divenne avvocato, non fu più presidente, tagliò la barba, ingrassò, rinunciò da maestro. — Disertore.

Antonio Rieppi di Cividale. Dolce, mansueto, conciliante. Abitava... al Cristo dove la mia bicicletta molte volte mi condusse nel suo piccolo studio disordinato per le cataste di giornali didattici per terra e libri di pedagogia sui pochi scaffali. Pensava alla missione odierna del maestro e scriveva opuscoli sull'educazione... per le famiglie, che le famiglie non leggono. Compilava abbachi. Fece scrivere sulle tessere: «*Ibi semper est victoria ubi concordia est*» che a me richiamava, chissà perchè, quello che i farmacisti fanno stampare su certi loro empiastri: «*Ubi dolor, ibi salus*».

Compiè la sua evoluzione nella M. F. Era maestro di prima classe, ora è direttore generale delle scuole di Cividale. — Disertore.

Fattorello Carlo di Sacile. Incisivo. — Coll'indice puntato verso le persone cui parla. Vivacissimo. Di media statura, *misteriosamente* ingrandì (per un certo rialzo invisibile che c'era dietro il tavolo) nei congressi di Codroipo e di Gemona dei quali fu presidente. Gli attacchi dei suoi cari amici e le repliche sue resero movimentati quei congressi. Allora si viveva!

Lo conosco intimamente da oltre venti anni per poter parlar più a lungo di lui.

Compiè la sua evoluzione nella A. M. F. Maestro a Barcis, a Budoia, a Pordenone, a Venezia, direttore a Codroipo e a S. Vito al Tagliamento, ora Vice-rettore dell'Istituto di Toppo Wassermann in Udine. — Disertore.

Giovanni Rapuzzi di Sacile. La forza per mettersi come una locomotiva davanti alla A. M. F. e trascinar i colleghi in una bella corsa vertiginosa re l'aveva, ma gli mancò il tempo, la voglia, la salute, l'estro.

Per un anno fece tutto lui, anche le circolari col ciclostile che doveva far il segretario.

Al congresso di Sacile venne con un ovo in tasca e con la sua terribile relazione morale abbozzata in mente e improvvisò e ci mandò a farci benedire e ci benedì. Era il mio *barba* ed io ero il suo *Nane*. Le nostre lettere finivano sempre con « un'affettuosa stretta... al collo ». Compiè la sua evoluzione nella A. M. F. Maestro della scuola unica rurale di Villa di Villa, maestro a T l. mezzo, Direttore a Sacile. Ora Vice-ispettore. — Disertore.

Pietro Allatere di S. Daniele. Socio fondatore della A. M. F., tornò alle giovanili battaglie per il Congresso di Udine. Ben pronto di lingua, ma forse un po' stanco e non in perfetto accordo coi tanti giovani che ronzano intorno alla magistrale. Mi fece sudar qualche camicia per correr in bicicletta da Udine a San Daniele, ed egli sudò più di me per venire a rintracciarmi, di settembre, in fondo alla Val Pesarina, su in Carnia — dove io andrei volentieri a seppellirmi... anche ora.

Non lo conosco molto. Il caso ci ha messi vicini per poco, non più giovani, e ci separò senz'odio e senza amore. Però se io vado a San Daniele o lui viene a Udine, le discussioni, i ricordi, le aspirazioni per l'avvenire della A. M. diventan temi di chiacchiere interminabili.

Cosa era prima? non so. Lo conobbi direttore delle scuole di San Daniele. Ora è Vice-ispettore. — Disertore.

Lodovico Zanini (Vico del Gecc.)... quasi di San Daniele. Le sue origini si perdono nella madre argilla di Villanova e il suo avvenire si smarrisce nelle nubi.

L'emigrazione è per lui un prisma col quale scompone la luce che vien dalla scuola.

E ne fece di tutti i colori per far parlare... della M. F., per la grandezza e la forza e l'unione e l'indipendenza della nostra associazione. Ora si gode il meritato riposo.

E' l'unico che non sia disertore; è ancora maestro di quarta a Udine. Se non diserterà prima, diserterà tornando Presidente.

Addo Salvadori di Vicenza. E' l'attuale presidente (il primo papa non friulano). Ebbi da che fare con lui prima che avesse le *melanconie* che provengono dall'essere a capo dell'A. M. F. ecc.

Chissà che di lui non scriva, fra dieci anni, un altro segretario... riprendendo il filo che ora io abbandono perchè già... ce n'è abbastanza da torcere.

«Nulla è più amaro e giocondo delle cose vicine»

Udine, giugno 1913.

Giov. Dorigo
non più segretario — non ancora disertore

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Le prime notizie sul congresso

Tarcento, 8, ore 10.20. — Questa mattina, all'arrivo del diretto, troviamo alla stazione ad aspettare i congressisti: la Società operaia di Tarcento con bandiera e il presidente di essa avv. cav. Luigi Perisutti; la società operaia di Bulfons, la Filarmonica di Tarcento con vessillo, la rappresentanza dei maestri tarcentini, molto popolo.

Noto: l'on. Ancona, i maestri: Padernelli di Sacile, Rieppi direttore didattico di Cividale, Zanini di Udine, Craghero di Paluzza, Miotti di Udine, Locatelli di Udine, Zanier e Amadori di Chiusaforte, Amaducci di Spilimbergo, Bardi di Valeriano.

Vitali, Toniutti, Nicoloso, Misuri e Gagliardi di Buia.

Pantarotto di S. Giorgio, Moretti di Treppo Grande, Mauro di Palazzolo dello Stella, Topan di Comeglians, Driz di Raveo, maestro Biasutti, e direttore Friziero di Maiano, Mattioni di Cassacco, Manzutti, Ronchi e Martinuzzi di Tricesimo; Anzil di Collalto: Passamonti di Treppo; Sutto e Stefanutti di Udine; Sovrano di Gnemonzo... e tanti altri.

Si calcolano i presenti a più di trecento!

La banda intuona una marcia. Si forma il corteo e si dirige per l'ampio... ma troppo lungo viale, verso Tarcento. Già fin dalle prime case in borgo Amore si notano bandiere e manifesti che ricordano il Congresso.

La folla viene ingrossando, man mano che ci inoltriamo in questa graziosa terra, dove la ospitalità e la gentilezza sono tradizione.

Ce ne dà prova il solenne ricevimento in Municipio dove il Comune ci offre un sontuoso rinfresco.

Il nuovo sindaco avv. Candolini ci diede il benvenuto e l'augurio che i desideri dei maestri si tramutino presto in fatto compiuto.

Gli rispose il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana Addo Salvadori, ringraziando per il gentile ricevimento e dicendosi superbo che il Congresso si tenga in una città tanto ospitale.

Mentre vi telefono, i congressisti si recano al Congresso, nell'elegante teatro che ben presto si affolla.

Non vi ho telef nato nomi di maestre; ma di queste, naturalmente, ve ne sono e moltissime, e molte anche graziose eleganti.

Lavori pubblici in Provincia

ESPIGI ci invia da Roma in data 6:

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di **Travesio** un prestito di L. 45 mila per la costruzione di acquedotto.

Per la costruzione di edifici scolastici sono stati concessi i mutui ai seguenti comuni.

Sacile Scuola normale L. 145300, **Udine** L. 60000.

PORDENONE

Filarmonica. — Sappiamo che purtroppo già diversi soci della filarmonica non vogliono più pagare le quote mensili sottoscritte.

La condotta di questi naturalmente è deplorevole. La gran parte d'essi si giustificano dicendo che credevano uscisse la banda nell'anno corrente.

Siamo stati tanti anni senza banda musicale, che un anno più un anno meno ora poco deve importare, quando specialmente tutto ci dà affidamento (data l'attività della Presidenza e data l'abilità indiscussa del maestro prof. Buia) che nel **1914** avremo un corpo bandistico numerosissimo, bene organizzato e meglio istruito.

La presidenza della Filarmonica procederà contro i soci morosi energicamente; e farà bene.

Concittadino che muore in America.

Fu appresa con dispiacere la morte avvenuta in America giorni fa del nostro concittadino Aldo Ronchi di anni 36 di Antonio. Fu artista lirico. Parecchi anni sono, al nostro Sociale cantò con successo nell'opera « Ernani » Da vario tempo s'era ritirato dalle scene. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Le « ore ricreative ». — L'egregio nostro direttore didattico sig. Giovanni Marcolini sta occupandosi attivamente per istituire nelle nostre scuole elementari le « Ore ricreative », cioè creare, pel giovedì, giorno di vacanza, per gli alunni, speciali divertimenti educativi quali: Spettacoli cinematografici, passeggiate, giuochi ginnastici, conferenze ecc. Auguri di riuscita.

Pro infanzia. — Quarto elenco delle oblazioni raccolte:

Co. Gio. Batta Porcia L. 25, senatore avv. Gustavo Monti 20, Fratelli Rodolfo e Gio. Batta Venier 15, dott. Angelo Valan 10, d.r Luigi Barzan 10, co. Riccardo Cattaneo 10, Davide Coassin 5, Giacomo Milani 5, Guglielmo Taiarol 5, Nereo Del Negro 5, L. M. 5, Domenico Zuliani 5, Schoch Rodolfo 5, co. Pietro Montereale 5, Umberto Barutti 5, avv. Gino Civran 5, prof. cav. Luigi de Pauli 5, Alessandro Levi 5, Cesare Codeluppi (Caffè Nuovo) 5, co. Eugenio Porcia 5, Giuseppe Zennaro 3, Dal sig. Cap. Zanuso per gli Ufficiali della Scuola Militare di aviazione di Pordenone, lire 20.

Totale lire 183. — Somma precedente 1422.50, in tutto lire 1605.50.

Buona usanza e beneficenze varie. — In morte del sig. Antonio Venier, i suoi figli hanno elargito L. 20 alla Congregazione di Carità.

La famiglia Cossetti versò alla Congregazione stessa altre L. 20 in morte della signora Ida Corazza Monis.

TOLMEZZO

Cose delle tecniche. — Da qualche tempo affluiscono alle nostre scuole tecniche domande intese ad ottenere l'ammissione alla II e III. classe della scuola stessa. Crediamo perciò utile render noto che coloro che intendono parteciparvi bisogna inoltrino tali domande alla direzione della scuola, non più tardi del **24** corrente.

Esami di maturità. — E' stato richiesto al R. Provveditore agli studi che anche quest'anno Tolmezzo sia sede d'esame di maturità. Portiamo quindi a conoscenza che tutti coloro che dovranno sostenere gli esami relativi, devono mandare a questo sig. sindaco, entro il 24 corrente: Domanda in carta bollata, Certificato di nascita e di vaccinazione, Quitanza della tassa di lire 15 pagata all'Uff. Reg.

Gli esami si terranno nelle due sezioni di Luglio e Ottobre. Appena saranno fissate le date ne daremo l'annuario.

S. DANIELE

Arancio in fiore. — 7. La signorina Isolina Cecconi di qui e il sig. Giuseppe Valentinis della vostra città si sono oggi, giurati fede di sposi. Alla coppia felice i più vivi auguri.

Un fulmine si è abbattuto oggi con grande fragore sulla casa di Lorenza Zavagna in contrada Cairoli. Nella casa c'erano parecchie operaie occupate alla confezione di staffetti. Fortunatamente non s'ebbe a lamentare alcuna disgrazia; solo la casa ebbe dei piccoli danni.

CIVIDALE

Il mercato settimanale odierno riuscì di poco conto. I diversi generi di prima necessità si mantennero nei prezzi stazionari. Il burro incettato a lire 2 50, le uova a lire 7 il cento. Il pollame si mantenne sulla media di lire 1.70 lordo. Le ciliege il cui prodotto è scarsissimo andarono a ruba, pagate da un minimo di lire 50 ad un massimo di lire 70. Le legna in pertica da lire 1 70 a lire 1 90 Il carbone a lire 9.

Anchè il mercato del grano fu debolucció ed i prezzi non segnarono grandi variazioni in confronto dei sabati precedenti.

Per il manicomio. — Lunedì prossimo verrà fra noi una commissione eletta dalla deputazione provinciale allo scopo di studiare la possibilità o meno di istituire una succursale per maniaci tranquilli, come già esistono a San Daniele, a Gemona, a Sacile, a Palmanova (Sotto Selva).

TRICESIMO

Il « Monferrato » tra noi.

(*Per telefono ore 9*) — Alle 7 30 circa è giunto, preceduto dalla fanfara, il reggimento dei baldi cavalleggeri Monferrato.

Ai tre squadroni di Udine andarono incontro i due squadroni di S. Daniele e Codroipo e tutti e cinque fecero poi il loro ingresso in paese accolti con entusiasmo dalla popolazione. Il paese è tutto imbandierato in segno di festa.

I cavalleggeri si sono accantonati e domani incominceranno le tattiche.

In loro onore stassera alle 20.30 la nostra banda svolgerà in piazza Umberto I.o il seguente programma: Marcia Reale — Gabetti; Sogni Dorati — Giorgi: Sinfonia Nabucco — Verdi; Danza dei Fiori — Bertoli; Ai prodi di Assaba marcia di Pignoni.

VENZONE

Periglioso incendio, prestamente vinto

8. — Questa mane alle ore 3 la campana del nostro Duomo suonava a distesa, era quello il segnale di un grande incendio scoppiato poco prima in una casa del Sig. Orgnani Martina abitata da certo Pascolo Giovanni Mentane. Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il Sig. Leonardo Maieron impiegato del nostro Municipio il quale, semi nudo gridando per il paese a dare l'allarme potè in un attimo far radunare sul posto molti volenterosi mercè à la cui pronta ed ossidua opera si riuscì a limitare il danno. Difatti si riduce questo a poca cosa il fabricato a quasi tutto il mobilio fu salvato.

Furono però salvati a stento anche i famigliari, specialmente il capo famiglia che andando in cerca della sua figlia nella camera, svenne e fu con dificoltà potuto portare fuori del pericolo.

La causa di detto incendio si attribuisce al camignolo della cucina economica. Sul luogo fu pronto il nostro solerte maresciallo con un milite prestandosi per l'ordine e sicurezza.

FELETTO UMBERTO

Divertimenti popolari. — Da alcune sere abbiamo tra noi una compagna di Burattini moderni diretta da Stignani Giovanni: inutile dire che la gente vi accorre numerosissima, e ride e applaude e si diverte un mondo.

Lo spettacolo è degno davvero di città; la recitazione è corretta, le voci buone, e vi è gran lusso di vestiari e di scenari.

Alla compagnia auguriamo lunga permanenza fra noi e buoni affari.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per le Bibliotechine scolastiche. — Gentili oblatori, che hanno a cuore la coltura e l'educazione dei giovanetti, hanno già fatto pervenire le loro offerte all'Egregio presidente del sottocomitato delle bibliotechine scolastiche.

Ecco il nome degli offerenti:

Municipio di S. Giovanni di Manzano lire 100 per 2 bibliotechine per le scuole del capoluogo, cav. uff. Luigi de Puppi lire 50, bibliotechina per la scuola di Villanova del Judri; cav. Antonio de Pollis lire 25 per 1 bibliotechina per la scuola di Medeuzza, co. Antonio di Trento lire 20.

Mercè l'opera attiva e costante del sottocomitato e del suo presidente cav. A. Pollis tra breve tutte le scuole del nostro comune avranno la loro bibliotechina scolastica.

CODROIPO

Ispezione igienica. — Nel pomeriggio il dott. Monti medico provinciale aggiunto ha fatto un sopraluogo nella località presso le scuole dove deve sorgere l'Asilo Infantile per vedere se la stessa, per quanto concerne l'igiene risponde allo scopo per cui fu scelta.

Ferite. Anna Masotti in Rigo di Zompicchia e Antonio Zanuttini di Giuseppe d'anni 23 da S. Martino di Rivolto tagliando la foglia di gelso per i bachi si produssero entrambi ferite abbastanza profonde al dorso della mano sinistra.

Furono medicati dal dott. Bertuzzi

A quando le elezioni generali?

Roma 7. Per coloro che amano tirare l'oroscopo sulle future elezioni viene a proposito il seguente dialogo:

L'on. Salandra oggi alla Camera, mentre si discuteva la legge elettorale, rispondendo all'on. Giolitti ebbe a dire: — Ma questa legge deve essere applicata fra quindici giorni? Perciò non c'è inconveniente a modificarla e rimandarla al Senato.

E l'on. Giolitti: — Oh sarà certamente applicata nei primi giorni dell'anno venturo, non dopo!

La Camera ha sottolineato con mormorii questo preciso preannunzio.

Parlamento Nazionale

Camera. — Dopo alcune interrogazioni, si discute il disegno di legge per le modificazioni ad alcuni articoli del testo non più unico della legge elettorale politica ancora da applicarsi. L'on. Salandra aveva colto l'occasione per proporre l'ordine del giorno sulle incompatibilità fra l'ufficio di deputato e quella di patrocinatore in cause contro l'erario pubblico. Ma in seguito a un discorso dell'on. Giolitti, accoglie l'invito fattogli e lo ritira.

Si approva invece un ordine del giorno dell'on. Cavagnari, così concepito:

La camera, ritenendo che la d'incompatibilità parlamentare va trattata materia nel suo complesso e non parzialmente in occasione di ritocco alla procedura elettorale, passa alla discussione degli articoli.

E gli articoli riformativi della legge elettorale sono approvati.

Senato. S'esaurisce la discussione sulle conclusioni della commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia. Parlano: Malvano e Cefalo in difesa del Consiglio di Stato; Mortara in difesa della commissione; e parecchi altri. La votazione avviene sopra un ordine del giorno del senatore Arcoleo. Il Senato approva l'opera della commissione d'inchiesta con 101 voti contro 9.

A quando le elezioni nei collegi di recente vacanti?

Anche Guarraccino — oltre Luzzatto, Abignente e Mosca — rassegnò le proprie dimissioni da deputato. Secondo la Tribuna, il Presidente del Consiglio attenderà fino a venerdì, 13. per convocare i comizi elettoriali dei collegi di quei dimissionari ed eventualmente degli altri due deplorati: Brunialti e Pozzi. La convocazione dei comizi dovrebbe essere indetta per il 22 corr. per poter effettuare il ballottaggio nella successiva domenica 29; diversamente, si rimanderebbero alle elezioni generàli prossime. poichè le vecchie liste elettorali rimangono in vigore fino al 30 di giugno.

Ricordiamo che questa eventualità era prospettata anche in un recente nostro fonogramma.

La pace imposta

Anche nelle troppo a lungo durate divergenze fra gli Stati della quadruplice si è dovuto inporre l'Europa, e proprio quando si stava per venire quasi a conflitto, e la Serbia minacciava di rispondere con una avanzata di truppe contro la Bulgaria; ecco che un telegramma da Belgrado annuncia come, grazie all'intervento energico della Russia, il conflitto sia stato amichevolmente risolto.

Intanto i rappresentanti delle Grandi Potenze presso la Turchia e presso i quattro stati belligeranti faranno passi collettivi per chiedere la mobilitazione immediata.

Oggi, a Trieste

Una grande battaglia si combatte oggi a Trieste: oggi cominciano le votazioni per la nomina del Consiglio comunale, che ha funzioni anche di parlamento provinciale. Come si sa, le votazioni seguono in giornate diverse, a seconda dei corpi: oggi, vota il quarto corpo, il corpo popolare, che ha 19500 elettori.

Il partito liberale nazionale ha chiamato a raccolta tutti i cittadini che hanno conoscenza del pericolo di cui l'organizzata immigrazione slava minaccia la vecchia città latina.

L'ardore spiegato dal partito nazionale fin dai primi giorni, non è venuto meno; ma nondimeno vi è in tutti un'ansia profonda ed amara. I mutamenti nel corpo elettorale in questi quattro anni sono stati così numerosi, da portare spostamenti ingenti in tutta la compagine degli elettori. E dove l'immigrazione slava si agglomera di più, come precisamente avviene per il quarto corpo, si avranno forti — per quanto non vittoriose — votazioni slovene, favorite ed eccitate dai socialisti!... E fra questi. vediamo ancora il famoso Mario Todeschini.

Trieste, 7. Da ieri notte è vivacissima la lotta dei manifesti, con frequenti incidenti, fra i gruppi di attacchini dei tre partiti in lotta. La notte scorsa avvennero anche colluttazioni e sparo di revolverate. Fra gli arrestati vi fu anche l'ex deputato di Verona, Todeschini, che fa il segretario dei socialisti triestini. Ma fu subito rilasciato. Invece non furono rilasciati altri due socialisti e un liberale perchè, si dice, trovati armati.

Trieste, 7. Oggi l'« Indipendente » che fu sequestrato, narra di un vivace diverbio fra i senatori Escher, capo della colonia tedesca qui residente e il principe Hohenlobe governatore di Trieste.

Il sen. Escher spiegò le ragioni per le quali i tedeschi voteranno coi liberali italiani e precisamente causa la politica panslavista del Governo locale, che turba la pace di questa città. I tedeschi — disse il senatore Escher, hanno purtroppo constatato che questa politica di favorire ad oltranza gli slavi a danno degli italiani è una politica disastrosa e perciò i tedeschi sentono il bisogno di protestare col loro voto in favore degli italiani. E' una situazione del tutto nuova e significatissima.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione della lapide ad Andrea Perusini

Stamane alle 10, s'iniziò la cerimonia per lo scoprimento della lapide al cav. Andrea Perusini, lapide che si volle murata nell'atrio dell'Ospitale a ricordare perennemente le belle opere di un vero benefattore del pio luogo.

L'atrio è adorno di piante sempreverdi e di fiori; gli angoli scompaiono dietro una cortina di foglie e fiori. Già verso le nove e mezza cominciarono a giungere all'Ospitale autorità ed invitati.

La lapide, come dicemmo, è lavoro del sig. Romeo Tonutti per la parte in marmo, e della Fonderia Broili per la parte di bronzo; l'ideazione e il disegno sono del signor Sello. Bianca tela la ricopre.

Fu murata di fronte al medaglione che ricorda il dott. cav. Fernando Franzolini. Essa è in marmo di Carrara, contornato da una fascia in bronzo stile antico; entro questa corrono tutto all'ingiro corone di lauro intrecciantisi.

Ecco la epigrafe contornata da questa artistica cornice, e che con essa forma un tutto armonico:

Andrea Perusini
medico direttore
dal 1866 al 1886
Questo ospedale fece ampliare ed abbellire
Temprando il sentimento antico di pietà
per l'infermo
Ai nuovi dettami della scienza
Alle norme severe di prudente amministratore.

Alla cerimonia sono presenti: il senatore co. Antonino di Prampero, l'on. Morpurgo; il Sindaco prof. comm. Pecile: gli assessori cav. Murero, cav. Pico, Enrico Tonini; il presidente del Consiglio ospitaliero cav. Minisini e i membri del Consiglio; il medico provinciale dott. Baiardo; il preside del R. Istituto Tecnico prof. comm. Misani e signora; gli avv. cav. Carlo Luigi Schiavi e cav. G. B. Antonini; il co. A. di Trento; il veterinario cav. dott. Tacito Zambelli; il dott. Guido Giacomelli; il consigliere comunale A. Cremese; il prof. cav. Giuseppe Antonini già direttore del nostro Manicomio succursale.

Ve erano tutti tre i figli dell'uomo benemerito che si stava per onorare: prof. Gaetano, dott. Giacomo e Costantino Perusini.

Assisteva pure tutto il personale sanitario, amministrativo e di culto dell'Ospedale; e una rappresentanza degli infermieri con la bandiera della loro Lega.

Oratori sono: il prof. cav. Papinio Pennato, il quale con elevata parola ringrazia il prof. Antonini per aver accettato l'invito e lesse la biografia del cav. Perusini, ricordando in quali condizioni egli trovasse e in quale lasciasse l'Ospedale; e il prof. cav. Antonini, che ricorda le grandi benemerenze del cav. Perusini specialmente nel campo psichiatrico.

Il generale di Bagnolo trasferito.

Il Bollettino Militare reca:

Malingri di Bagnolo maggior generale comandante della prima brigata di cavalleria è esonerato da tale comando e nominato comandante della settima brigata cavalleria.

Natoli colonnello comandante reggimento cavalleggieri Catania è promosso maggior generale e nominato comandante nella prima brigata cavalleria (Udine).

All'illustre generale co. Di Bagnolo, che tante amicizie conta e di tanta considerazione e stima gode nella nostra città vadano, con il dispiacere ch'egli lasci Udine nostra, i saluti più cordiali; al nuovo generale il nostro benvenuto.

Monete di bronzo fuori corso. — La Camera di Commercio avverte che dopo il 30 giugno corrente le monete di bronzo sfregiate, deturpate o logore non saranno più accettate per il cambio dalle casse pubbliche dello Stato.

Una norma per riconoscere le monete che cadono in prescrizione è data dall'art. 10 della legge 24 agosto 1862, che è il seguente:

« Le monete calanti oltre la tolleranza determinata dalla legge e tutte quelle tosate, bucate, sfigurate e logore per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta da entrambi i lati o da uno solo, sono escluse dal corso ».

XI Congresso nazionale fra commercianti, esercenti, industriali. — Unione Esercenti ha deliberato di delegare quale suo rappresentante all'XI.o Congresso Nazionale fra commercianti-Esercenti-Industriali che si terrà domani 8 giugno in Venezia il signor Reccardini Evaristo, consigliere della Società stessa.

Alle famiglie di morti e ai feriti. — In seguito alla delibera 17 maggio p. p. del comitato Friulano per gli espulsi, furono erogati i seguenti sussidi a favore delle famiglie dei militari morti e dei feriti nella guerra di Libia.

N. 10 sussidi da lire 200 per le famiglie di militari morti lire 2000. N. 5 sussidi da lire 100 come sopra 1.500.

N. 21 sussidi da lire 50 per militari feriti L. 1050. Totale lire 3550.

Programma musicale che il 2.o Regg. Fanteria svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele oggi 8 giugno dalle ore 20,30 alle ore 22:

1. Marcia	« Rakoczy »	Marck
2. Valtzer	« Mon Keve »	Waldteuffl
3. Pot. Pourri	« Ballo Sport »	Marenco
4. Fantasia	« Loreley »	Catalani
5. Mazurka		Tezza

Comissione del miglioramento bovino

La seduta di oggi.

Alle 9 nella sala del Consiglio Provinciale si è stamane riunita la Commissione provinciale pel Miglioramento bovino.

Presiede il co. Gian Lauro Mainardi; assiste l'Ispettore zootecnico Provinciale dott. Muratori. Sono presenti:

Comm. D. Pecile; Dott. Giacomo Perusini, cav. Federico Marsilio, Paolo Zuccheri, cav. Andrea Tamburlini, Antonio Valle, cav. Desiderio Molinari G. B. Mulloni, cav. dott. G. B. Cossutti, dott. Giacomelli, Disnan, Gino Rosso, Berti Luigi, dott. Ciani, Dorigo dott Domenico, Pussini, Corazza dott. Antonio, Marchettano prof. Enrico, cav. uff. dott. Vittorio Nussi, dott. Giacomo Canciani, co. dott. Frattina Giovanni.

Il Presidente comunica il lavoro compiuto dalla Commissione nell'anno 1912.

La Commissione approva poi la ratifica della deliberazione della Giunta della Commissione stessa con cui veniva nominato a rappresentare il Governo in seno della Commissione ad esaminare i titoli dei concorrenti al posto di ispettore zootecnico provinciale il senatore comm. Carlo Gorio.

Sulle comunicazioni parlarono quindi il dott. Corazza perchè si provveda alla mancanza di tori bruni nella zona da lui rappresentata.

Pecile riferendosi ad alcune iniziative della Giunta della Commissione, osserva che essa, dovrebbe comportarsi come le Giunte Comunali di fronte ai consigli; invece in molti casi la Commissione è chiamata soltanto a farne lo spolvero sull'operato della Giunta. Aggiunge anch'egli raccomandazioni pel miglioramento dei tori.

Discussione

Sullo stesso argomento prendono la parola altri membri, tra cui il consigliere Marsilio che propone di sussidiare i tenutari dei tori, dato che il regolamento sull'approvazione con la tariffa fissata non va. Propone che la Giunta studi l'argomento di sussidiare i tenutari.

Il co. Frattina, in difesa dei tenutari di tori, anch'egli insiste sulla necessità di sussidiarli, perchè specialmente nei paesi di confine della provincia gli agricoltori, trattandosi di spender meno, vanno nella provincia finitima preferendo a un toro approvato e buono, uno anche non approvato pur di risparmiare la lira.

Perchè una tariffa si potesse mantenere bisognerebbe che fosse stabilita da una legge che valesse per tutti e non da regolamenti provinciali.

Rosso appoggia la proposta Marsilio di sussidiare i tenutari di tori; così si potrà applicare la tariffa in concorrenza con le tariffe dei tenutari di tori non approvati.

Pecile fa un'altra proposta: che fossero promosse come in Svizzera delle piccole, locali associazioni di allevatori le quali potrebbero mantenere per conto loro un toro.

Risponde a tutti il co. Mainardi, convenendo con gli oratori e prendendo in considerazione le raccomandazioni.

Continua.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Deganutti Giacomo, lire 2, all'Istituto Cronici in memoria del dottor Luigi Braidotti. Italico Piva 3, alla Scuola e Famiglia, in memoria di Celestino Plebani, Antonio Monterisi, e Giovanna Muzzatti, Danielis Angelo 1, alla Pia Unione delle signore, della Carita in memoria di Celestino Plebani.

***

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia pro erigenda Colonia Marina di Lignano, in morte di Celestino Plebani:

D.r Carlo Marzuttini L. 2, D.r Gardi Antonio 2, prof. Ercole Carletti 2, D.r Virginio Doretti 2, prof. Luigi Pizzio 2, Ing. Plinio Polverosi 2, cav. Gio. Batta Dalan 2, cav. Giovanni Ragazzoni 2, prof. Umberto Selan 2, Blasoni Pietro 2, Cossutto Luigi 2, Ing. Giacomo Cantoni 2 Lenardon Gio. Batta 1, Moro Enrico 2, Taddio Giuseppe 2, Badini Davide 1, Miani Armando 1, Sbuelz cav. Raffaele 1, Romano Romano 1, Blasoni Enrico 1, Feruglio Emilio 1, Corradazzi Luigi 2, Salvigni Domenico 2, Toso Giovanni 1, rag. giovanni Furlani 1, Periotti Giuseppe 1, Ricci Giuseppe 1, Forni Gino 1, Armellini Germano 1, De Poli Attilio 1, Pagnutti Gino 1, Sarti Giuseppe 1, De Checco rag. Enrico 1, Gervasoni Michele 1, Terenzani rag. Guido 1, Maurich Antonio 1, Rugolo Teobaldo 1, Caneva Aristide 1, Venuti Erminio 1, Mulinaris rag. Luigi 2, Tam rag. Augusto 1, Battistella Pilade 1, Zanini Giuseppe 2, Sala Ettore 2, Centrone Giuseppe 0.50, Masotti Vito 0.50, Nardini Bettino 0.50, Valzacchi Arturo 0.50, Molinari Luigi 0.50. Totale L. 65.50.

Gara di foot-ball — Oggi alle 17 nel Campo dei giuochi avrà luogo l'annunciato match di foot-ball fra le squadre anziane e prima dell'associazione del Calcio.

Ecco la squadra rappresentanta « Seniores »: Chiesa, Degani, geom. Grassi, Plateo, Gregoricchio, ing. Tonizzo, geom. Rigo, rag. Tam, dott. Giacomelli, geom. Crainz, Paretti. In riserva i signori: D'Odorico, Casali e Bisattini.

Quella dei giovani dai signori: Paglianti, Lunazzi, Di Lenna, Micheletto, Paroni, Fior, Vianello, Blasich, Dal Dan, Roman, Botti.

Infortunio sul lavoro — Fu iersera medicato all'ospedale l'operaio Riccardo Cratti d'anni 23 di Bari fao legname dipendente dei F.lli dal Torso perchè durante il lavoro causa di un grosso ferro sul piede destro aveva riportato una contusione grave con forte stravaso al dorso dello stesso piede guarirà in una ventina di giorni.

Gita istruttiva. — Ieri, alle 8 le normaliste della seconda classe partirono per una gita istruttiva a Cividale. Le accompagnavano la direttrice della scuola normale prof. Ferti Castelli e i Prof. Zennaro, Giannini Pettoello e Broglio.

Dalla stazione di Cividale si recarono al tempietto longobardo dove a lungo s'intrattennero per conoscere l'architettura interna, gli stucchi, gli stalli e tutto quanto forma la caratteristica di quel singolare monumento.

Di là passarono a visitare la cattedrale. Cortesemente guidate da Monsignor Valentino Liva si fermarono specialmente ad ammirare il battistero.

La mattinata terminò sulla fresca riva del Natisone.

A mezzogiorno le normaliste si riunirono per la refezione in due sale dell'albergo Trieste e dopo breve riposo si recarono al Museo dove le attendeva il prof. Ruggero della Torre, le cui spiegazioni dotte e chiarissime resero anche più interessante la visita a quella preziosa raccolta di ricordi storici.

Dal Museo le giovani passarono al Convitto Nazionale. Ivi il rettore prof. Mario Borgialli mostrò i locali della scuola e del Collegio, e le accompagnò nel refettorio, dove aveva loro preparato la sorpesa di un rinfresco graditissimo.

L'ultima sosta fu alla chiesa di San Pietro dei volti, per vedere il mantile ricamato della Beata Benvenuta Boiani. Da ultimo la comitiva si riunì nel giardino presso la stazione.

E alle 7 avvenne la partenza che segnò la fine d'una lieta ed utile giornata che impresse nella mente delle giovani le interessanti bellezze di una illustre città.

Nozze auspicatissime. — Domani lunedì nella ridente Città di Vittorio, il Giudice del nostro Tribunale avv. cav. Gaspare Cavarzerani impalmerà la gentilissima signorina Carolina Segati figlia al Notaio d.r Angelo e del già Giudice aggiunto alla Procura del Re avv. Pietro che lasciò nella nostra città gradito ricordo come magistrato e come cittadino.

Padrini della sposa saranno i di lei cognati cav. Morassutti di San Vito al Tagliamento e ing. Del Fabbro di Vittorio.

Padrini dello sposo i di lui fratelli prof. cav. Antonio di Udine e dott. Francesco residente a Conegliano.

Alla felice coppia vadano i nostri migliori auguri di piena felicità.

Conferenza — Questa sera alle ore 20 1|2 precise il Parroco del Redentore don Giovanni Cattapan terrà nel salone del Ricreatorio Festivo Udinese una conferenza illustrata da numerose proiezioni sul tema: *Lourdes e le sue divine meraviglie.*

Le macchine per cucire originale Gritzner si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6.

Nella giustizia — Bagala aggiunto di cancelleria di terza classe nella pretura di Spilimbergo, ove non ha preso ancora possesso, è tramutato alla pretura di S. Giovanni in Fiore. Giglio Fiorito alunno gratuito al Tribunale di Napoli, applicato alla pretura di Udine, è nominato aggiunto alla cancelleria di terza classe al Tribunale di Udine.

Bambino scottato con l'acqua bollente. — Iersera fu medicato all'ospedale il bambino d'anni 3 Rodolfo Picco che alle 22 trovandosi in cucina all'insaputa della mamma, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente appena levata dal fuoco, riportando scottature di primo e secondo grado al ventre, agli arti superiori e inferiori, guaribili, salvo complicazioni in un mese.

TEATRO MINERVA

Anche questa sera avremo uno splendido spettacolo di varietà con quattro rappresetazioni: alle ore 15-17-19 21.

Insuperabile programma cinematografico. *Veduta di Colombo* interessante film del vero.

L'antro funesto, sensazionale dramma in due parti della premiata casa Itala film di Torino. Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e comp,

Per di più la primaria compagnia italiana di burattini rapparesenterà *L'albero fatato* con Fasolino cavaliere errante e Sandron servo. Fiaba in tre atti.

Appello rinviato alla Cassazione. — Lupieri G. B. fu Pietro d'anni 75 fu condannato dal Tribunale di Udine a lire 1000 di multa per avere iniziato lavori nella officina senza prima presentare regolare denuncia alla Intendenza di finanza e senza aver ottenuto della stessa la relativa licenza, si vede dichiarato inammissibile l'appello e ammesso pel ricorso in Cassazione. Difensore l'avv. Franceschinis.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il pubblico che gremiva ieri sera il Teatro Sociale rimase entusiasta della gradiosa proiezione dal vero, rappresentante le bellissime esercitazioni del *Plotone nuotatori della 3.a Divisione cavalleria.* La meravigliosa film è magnificamente riescita, e ci dimostra l'ardire e l'abnegazione dei baldi cavalleggeri del nostro glorioso Esercito.

Piacque pure il resto del programma composto del Pathè Journal di un dramma sensazionale e di una scena comica.

Il tutto viene oggi replicato incominciando alle ore 15.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Foglia	4.50	»	9.—
» senza bacchetta	12.—	»	22.—
Ciliegie	40.—	»	90.—
Piselli	11.—	»	20.—

Nuove levatrici. — Conseguirono a Padova il diploma di Levatrice: Mosroatol Ida, Bianco Adelaide, Globa Roba Anna di Udine; Forabosco Vittoria di Maggio; Zanini Maria di Montereale Cellina; Fior Ester di Verzegnis; Filiputto Amelia di Dogna; Pizzamiglio Maria di S. Giovanni di Manzano.

La caduta di una bambina. — Per ferite lacero contuse multiple varie alla faccia riportate in una caduta l'undicenne Teresa Rovigo di Giuseppe abitante in San Osvaldo fu ieri alle 11 portata all'ospedale. La medicò il dott. Comessatti che la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 1 al 7 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	10	
» morti	1	»	—	
» esposti	—	»	—	
			Totale	23

Pubblicazioni di matrimonio

Quinto Foi muratore con Emma Palma operaia di cotonificio, Ettore Colucci impiegato con Anna Sisto civile, Ernesto Beltrame facchino con Elena Fattor casalinga, Adolfo Pravisani infermiere con Adele Korae casalinga, Silvio Perini con Anna Ballaben, Giuseppe Castellanatta tavoleggiante con Margherita Cantarutti casalinga, Adriana Curtolo agente commercio con Erminia Agostini sarta, Aquilino Tion calzolaio con Caterina Ferino villica.

Matrimoni

Luigi Toffoli carradore con Oliva Beganis casalinga, Giuseppe Astanti falegname con Oliva Maria Nonino libraria, Giovanni Muzurnana viaggiatore con Giulia De Luca, Mai Attilio Balla Barba impiegato ferroviario con Margherita Marin civile, Antonio Amabilia pasticciere con Anna Romanut casalinga.

Morti

Giuseppe Buschi fu Francesco d'anni 89 benestante, Corinna Sandri di Giacomo d'anni 8 scolara, Carolina Viezzi fu Antonio nubile d'anni 57 maestra, Mario Zorzini di Eugenio di mesi 2, Amedeo Scandella di Umberto di anni 6, Domenico Rubich fu Carlo d'anni 84 negoziante, Antonio Monterisi di Leonardo d'anni 15 scolaro, Giovanna Muzzati fu Simeone nubile d'anni 55 agiata, Emma Villalari fu Natale nubile d'anni 23 setaiuola, Celeste Piebani fu Celeste d'anni 85, Luigi Brailotti fu Giuseppe d'anni 64 pensionato, Regina De Angeli-Tesan fu Pietro d'anni 51 casalinga, Gerardo Caisutti di Antonio d'anni 22 agricoltore, Girolamo Comino fu Antonio d'anni 74 fornaciaio, Maria Venturini-Revelant fu Cornelio d'anni 32 contadina, Ida Furlano in Oforico di Innocente d'anni 30 casalinga, Francesco Pittaro fu Osualdo d'anni 4 fabbro, Giuseppe Moretti fu Antonio d'anni 86 talegname, Teresa Concenti ved. Stefanutti di anni 67 cucitrice, Rosa Franzolini-Benedetti fu domenico d'anni 51 contadina, Luigi Scroppi fu Valentino d'anni 39 maniscalco, Cipriano Agostinis di Cipriano d'anni 25 soldato, Antonio Pittaro fu Osvaldo d'anni 76 fabbro, Regina Sinigaglia-Floreanini fu Francesco d'anni 42 casalinga.

Totale 24 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 7 Giugno.

VENEZIA	28	61	8	53	79
BARI	70	73	64	69	74
FIRENZE	35	55	70	9	41
MILANO	60	19	3	85	15
NAPOLI	6	38	31	36	18
PALERMO	42	25	41	25	43
ROMA	10	80	11	66	63
TORINO	67	75	42	62	87

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Rieppi — Giud. Rossi e Zozzoli — P. M. dott. Fabris — Can. Attilio Volpe.

Cioppa, ciappa. — La Cioppa Eugenio ex guardia di finanza di stanza a Tarcento era un'avventore del barbiere Lanfranco Toffoletti tantoche per dimostrargli di ricordarsi di lui venne a fargli una visita anche dopo abbandonato il corpo

Il figlio del barbiere a nome Turribio fu lieto di rivedere il La Cioppa e gli affidò la bicicletta perchè si svagasse un paio d'ore. Ma il Cioppa se la... ciappò, e non ricomparve più a Tarcento. In contumacia è condannato a un mese di reclusione 100 lire di multa e tutti gli accessori.

Contravvenzione alla legge sul lotto. — Angeli Carlo fu Adriano d'anni 40 nato a Livorno e domiciliato a Firenze e Lindmer Giuseppe fu Edoardo impiegato presso il banco di Forzoni di Firenze, sono imputati di contravvenzione alle leggi sul lotto per avere nel mese di ottobre 1910 venduto in Cividale obbligazioni di prestiti a premio.

Difensore avv. Francesco Giordano di Firenze.

Un'incidente

Appena letto l'atto d'imputazione, il difensore solleva incidente, dichiarando che il Tribunale di Udine non è competente a giudicare l'Angieli che si trova in Firenze.

Il Tribunale, però, accoglie le conclusioni del Pubblico Ministero e respinge l'incidente ordinando la prosecuzione della causa.

Nel suo interrogatorio, l'imputato presente Lindmer (nato a Trieste e residente a Firenze) dice di aver incontrato l'Angioli a Treviso; egli ha lavorato in buona fede ed ha sempre creduto che la casa Bassini fosse autorizzata alla vendita delle cartelle di credito.

Si da lettura della deposizione in istruttoria dell'Angioli dalla quale risulta che fu ancora condannato ad una pena pecuniaria di lire 1000.

Vengono a deporre i testi Andrea Moro, Giovanni Adami, Umberto Angeli fu Giovanni Battista ed altri che pagarono alcune rate senza godere frutto veruno.

Il P. M. conclude proponendo per l'Angioli L. 5000 di multa e per Lindmer L. 300 con la legge del perdono.

Il difensore chiede l'assoluzione del suo cliente.

Il Tribunale condanna l'Angioli a L. 1200 di multa col condono del decreto 27 maggio 1911 e le riduce a L. 900; e il secondo imputato a L. 300 che per virtù del Decreto stesso vengono condonate.

Fra libri e giornali

Automobilismo — Le teorie della meccanica ed i segreti costruttivi degli automobili sono esposti con vera competenza, semplicità e chiarezza nelle pubblicazioni ben note del prof. ATTILIO SENIGA di Milano, le quali hanno ottenuto in Italia ed all'Estero vivo successo perchè in modo chiaro, conciso e completo hanno costituito guida sicura al progresso dell'automobilismo.

Con tali pubblicazioni il *conducente dell'automobile* conosce intimamente la macchina che guida e diventa vero competente della materia; lo *chauffer-meccanico* procede da sè stesso alle ricerche dei difetti e sa disimpegnarsi con sicurezza in ogni circostanza. L'esperienza ha dimostrato che esse sono indispensabili ed utili a tutti perchè costituiscono libri d'istrazione generale Sono in vendita presso principali librai.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.5 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES

Danaro

Possidente presta danaro a persone serie. 5 0[0. Estinzione rateale. 5 A D. Scrivere *Avellino B., Fermo posta Berlino 29.*

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI
Adriano Tamburlini
UDINE - (Viale Duodo N. 34)

Tipi Correnti: Nerissimi, scorrevoli, per scuole, commerciali, economici.

In Fusti e Damigiane da L. **15** a L. **25** al quintale

In Bottiglie da	litro	1[2	1[4	1[8
L.	0,50 — 0.60	0.30 — 0.40	0.20 — 0 25	0.15 — 0.18

Tipi fini basati esclusivamente sugli esteri;

Per scrivere: I. *Schwarze Kanzlei Tinte Germania* (Nerissimo, indelebile, per registri docmenti, musica ecc.)
II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black) (Tinta finale usi come il precedente)

Da Copia e per scrivere combinati: III. Nerissimo (Doppio nero) — IV. Violet-Noir brillante (De Cameron) — V. Imperial Violet-Noir (De la Couronne) ecc. ecc.

In Bottiglie da litro	1[2	1[4	1[8
L. 1.25	**L. 0.70**	**L. 0 40**	**L. 0.25**

Inchiostri colorati — Inchiostri per timbri — Inchiostri per marcare colli, le casse — Polveri per inchiostri — Massimo buon prezzo — A richiesta si fabbrica qualunque altro tipo.

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Bojano - Capracotta - Palata - Municipio ed Ospedale di Sampierdarena.

ESTRAZIONE
ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE E IMPROROGABILE

Lunedì 30 Giugno corrente alle ore 9 precise

SI FARÀ IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Braggi di Milano, di due grandi quadri rappresentanti la sconfitta dei Pisani e il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace.

LA REGINA DELLE TOMBOLE

offre vantaggi molto superiori a tutte quelle fatte sinora

INFATTI

mediante combinazioni nuove — chiare — semplici e sorprendenti

ASSICURA E GARANTISCE

a ciascuna busta miracolosa, contenente dieci cartelle, una vincita e la probabilità di conseguirne altre anche per somme rilevanti.

CHI non indovina alcun numero
CHI indovina due numeri
CHI indovina tre numeri
CHI indovina quattro numeri
CHI indovina cinque numeri
CHI indovina cinque numeri pari
CHI indovina cinque numeri dispari
CHI FA TOMBOLA

INOLTRE FA' VINCERE
Prima Tombola Lire 200000
VINCITE MINORI

L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 tutte in contanti ed esenti da ogni tassa - Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

Le Cartelle costano UNA lira
e le buste miracolose con vincita garantita costano lire DIECI.

SOLLECITATE LE RICHIESTE SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO

LE ULTIME CARTELLE E LE BUSTE MIRACOLOSE si vendono dalla BANCA CASARETO di GENOVA incaricata dell'emissione, dalle principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiovalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici postali di 2a e 3.a Categoria. In Udine: presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti.

Franc. Cogolo
Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio.

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Scrissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — **40.° Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Maggio 1913

ATTIVO

Voce		L.
Cassa		115.114.90
Portaf. a Eff. di com. sull'It.	L. 3.954.618.23	
Portaf. b Prest. cambiari	» 5.129.656.91	
Portaf. c Effetti sull'estero	» 177.538.89	
Portaf. d Effetti per l'incasso	» 315.875.94	9.577.709.97
Effetti in corso d'esazione		14.190.25
Conti Correnti garantiti		1.763.435.79
Antecipazioni e Riporti Attivi		129.760.18
Valori proprietà dell'Istituto		2.345.882.30
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		1.017.534.99
Accettazioni per conto terzi		—.—
Beni immobili e mobilio		40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		31.143.93
		L. 15.034.772.31
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.504.748.21	
Titoli in deposito b) a Garanzia di op.	» 3.422.243.46	
Titoli in deposito c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
Titoli in deposito d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.150.991.67
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 218.875 30
		L. 21.404.639.28

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.
Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 413.339.82
		L. 1.460.339.82

PASSIVO

Voce		L.
Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 5.902.734.21	
Depositi fiduciari b) Conti cor. lib.	» 1.428.474.45	L. 7.331.208.66
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 1.879.551.04
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.480.044.11
Conti correnti speciali		» 1.442.533.85
Riporti Passivi		» 870.000.—
Assegni in circolazione		» 14 927.04
Dividendi da pagare		» 1.470.—
Creditori diversi		» 331.329.05
Esattorie Conto liquidazione		» 35.694 —
		L. 14.847.088.57
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.504.748.21	
Deposit. titoli b) a Garanzia di op.	» 3.422.243.46	
Deposit. titoli c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
Deposit. titoli d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.150.991.67
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'eser. da liquidarsi a fine anno		» 406.559.04
		L. 21.404.639.28

Udine, 31 Maggio 1913.

Il Sindaco GIO. LEVI — p. Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete *greggie* e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise Estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc
Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) — Roma — Genova

Aratri MÉLOTTE
AVANTI!

Rigeneratore della produzione dei campi

I denigratori saranno irremissibilmente querelati

DIFFIDAMENTO

Concorrenti invidiosi quanto sleali visto il sempre crescente successo che ottengono gli **Aratri-Mélotte** che li pose alla gogna non potendo più contestare la grande superiorita degli **Aratri-Mélotte** li fecero copiare convenendo così che di fronte all'**Aratro-Mélotte** tanto da loro combattuto dovettero chinare il capo.

Ma questo loro ossequio, semplicemente venale, mostra poca genialità perchè si sa che chi copia non ha capacità a creare, e così le loro imitazioni di sostanzialmente uguale non hanno che la vernice così fatta per tentare di farsi acquistare nell'equivoco da qualche agricoltore in buona fede.

Metto perciò in guardia il pubblico che non vuole essere tratto in inganno a richiedere sulla fattura d'acquisto la garanzia che l'aratro sia vero originario MÉLOTTE dell'antica fabbrica.

Alfredo Mélotte di Gembloux
(BELGIO)

Per l'acquisto rivolgersi alla ditta:

Taddeo Giusti di Modena

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

ASMA

guarita colle Polveri Sigarette Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY.
Parigi 53 Boul. St. Martin

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza
impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del **d.r CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta
(*Segretezza*)

METARSILE
MENARINI

Ferro - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

RICOSTITUENTE SICURO

Le più efficaci INIEZIONI IPODERMICHE (per la cura di **adeniti** scrofolose o tubercolari - **osteiliti, sifilide** terziaria: **fibroni, arteriosclerosi, anemia e gozzo)** sono quelle di

Salsomaggiore
(Acqua Naturale Magnaghi).

Esse riuniscono i vantaggi delle iniezioni di mare (l'acqua di Salso essendo come **acqua marina sei volte concentrata)** e di quelle jodojodurate (avendo però lo **jodio allo stato naturale).** Prodigiosa sopratutto per il **linfatismo dei bambini.**

Rivolgersi alla **Società D. Magnaghi & C. - Via S. Paolo 16 Milano.**

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del *Fernet-Branca*
nell'AMERICA del SUD: ***Carlo F. Hofer e C. - Genova***
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. Fossati - Chiasso e Francoforte S[M
nell'AMERICA del NORD: ***L. GANDOLFI e C. - NEW YORK***

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA	VINO CHINATO	Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE	Vieux Cognac SUPÉRIEUR	Gran Liquore Giallo "MILANO"	VINO VERMOUTH

Udine Tip. Domenico Del Bianco